



Opere d'arte in plexiglass: intervista a Jean-Pierre Sergent



Photo by Yves Petit, Besançon studio's, 2012

Jean-Pierre Sergent è un artista francese di 58 anni originario di Morteau. Dopo aver studiato architettura a Strasburgo e pittura presso L'école des Beaux-Arts di Besançon, cittadina dove tutt'oggi risiede il suo studio, ha vissuto a lungo nel continente americano, sia in Canada che negli Stati Uniti, in particolare a New York, dove vive e lavora alcuni periodi dell'anno.

Nel corso degli anni ha sviluppato interesse e curiosità per il plexiglass e per la tecnica della serigrafia: il suo continuo studio e l'incessante ricerca lo hanno portato a strutturare diverse serie di opere. In generale la sua arte è colorata e in un certo senso geometrica, e dietro ad essa si celano ispirazioni, idee, simboli e differenti linguaggi misteriosi ed affascinanti.

Arspecialday ha intervistato Jean-Pierre Sergent per saperne di più sulla sua arte.

Dove trovi l'ispirazione per i tuoi dipinti?

La mia ispirazione attinge profondamente dal patrimonio umano e culturale e dalla storia dell'arte nel corso del tempo, così come diversi luoghi geografici e culture. Le immagini dei rituali del passato, mi ricordano come era il vivere insieme, in un contesto sociale e culturale più forte rispetto ai giorni nostri. Le immagini riprodotte nei miei quadri provengono per lo più da gesti di offerte e cerimonie sacre praticate molto, molto tempo fa, molto prima che le società fossero guidate dal monoteismo, progettate

dagli “artisti” preindustriali, “arcaici” animisti o politeisti! Personalmente, ho trovato la loro “arte” molto più ricca, meravigliosa, magica e viva rispetto all’arte tradizionale europea, dal Rinascimento all’arte contemporanea. Ho usato anche un sacco di immagini sessuali (per lo più contemporanee), ispirate ai manga erotici giapponesi, al fine di aggiungere contenuti a sfondo sessuale nelle opere d’arte, tali da sovraccaricare il contenuto figurativo con l’energia rigenerante della Vita.

Come conseguenza del lungo periodo di tempo della mia vita trascorso a New York, ho avuto l’opportunità di incontrare tanti amici da tutto il mondo. È a causa di tutti questi incontri che il contenuto e il messaggio della mia opera ora è davvero internazionale e universale.

Sono anche in gran parte ispirato da molteplici motivi geometrici (indù yantras, tatuaggi tribali, incisioni rupestri preistoriche, disegni delle ceramiche Maya), scelti per il loro potente significato spirituale e la loro interconnessione cosmico – umana.

Dopo aver vissuto alcune esperienze di trance sciamanica a New York, il loro potente contenuto spirituale e la luce particolare ha spinto la mia attenzione a tutte le esperienze di stati estatici: l’orgasmo sessuale ed il suo culmine, stati di trance mistiche e spirituali, esperienze di nascita della vita o della morte, metamorfosi in spiriti animali, viaggi cosmici, ecc...

In sintesi, tutto ciò che mi ispira è la vita in generale, in tutte le sue manifestazioni culturali rappresentate attraverso i disegni, manufatti e opere d’arte; così come tutte le manifestazioni della natura (animali, fiori, alberi) che ci collegano in qualità di esseri umani, al fine di aumentare lo sviluppo spirituale e la consapevolezza della coscienza.

Where do you find the source of inspiration for your paintings?



“Mayan Diary” 2010, installazione murale – 3,15x 6,30m, acrilico su Plexiglas

My inspiration draws deeply from human cultural heritage and art history throughout time as well as different geographical locations and cultures. Past images of rituals remind me of what it was like to live together in a stronger social cultural network compared to nowadays. The visuals reproduced in my paintings came mostly from offering gestures and sacred ceremonies practiced a very very long time ago, long before monotheistic driven societies, designed from pre-industrial, “archaic”, animist or polytheist “artists”! Personally, I found their “art” much more rich, marvellous, magical and alive than traditional European Art, from Renaissance to Contemporary art. I also used a lot of sexual images (mostly contemporary), inspired by Japanese erotic manga drawings, in order to add sexual content into the work to overload the figurative content with Life regenerating energy.

As a result of living in New York for a long time, I had the opportunity to meet many friends from all around the world. It is because of all of these encounters that the content and message of my artwork now truly is international and universal.

I am also largely inspired by multiple geometric patterns (Hindus yantras, tribal tattoos, prehistoric rock carvings, Mayan pottery designs), chosen for their powerful spiritual meanings and their cosmic-human interconnections.

After having practiced some shamanic trances in New York, their powerful spiritual content and particular light has driven my attention to all the ecstatic states of experiences: sexual orgasm and climax, mystical spiritual trances, Life birth or death experiences, metamorphosis into animal spirits, cosmic voyages, etc...

In summary, all that is inspiring me is life in general, with all its cultural manifestations represented throughout drawings, artefacts and art, as well as, all manifestations of nature (animals, flowers, trees) linking us, human being, together in order to attend some kind of spiritual development and conscientious awareness.

–

Qual è il tuo concetto di forma e colori?



Photo by Sachie Kumano, Long Island City Studio, New York, July 2003

Le immagini stampate sono perfettamente sagomate e progettate attraverso l'uso di programmi per computer, ma le decisioni finali da effettuare sono i colori che sono decisi durante il processo di stampa. Il tono deve sempre essere giusto perché non riesco a lavorare a ritroso; una volta che è stampato non posso cambiarlo. La mescolanza e la scelta dei colori è forse il momento più importante del mio processo di lavoro, in quanto crea energie specifiche e queste energie hanno bisogno di essere vive, vibranti e non morte o statiche, in modo da avere un impatto sugli spettatori! Le forme incisive sono importanti come i miei disegni sono audaci, a volte anche violenti, così come spesso hanno una carica erotica e sensuale. Potrebbe essere una vera e propria sorpresa o una sfida per le persone che traggono esperienza dai murales su larga scala o dipinti, come i loro corpi e le riflessioni del corpo sono parte delle opere d'arte, come nello specchio della vita: i mondi di tutte le illusioni Indù e Maya.

What is your concept of shape and colours?

The printed images are perfectly shaped and designed through use of computer programs, but the final decisions to be made are the colours which are decided during the printing process. The tone always has to be right as I can't work backwards; once it's printed I can't change it. Mixing and choosing the colours is maybe the most important moment of my working process, as it creates specific energies and those energies need to be alive, vibrant and not dead or statics, in order to have an impact on the viewers! The punchy shapes are also important as my designs are bold, sometimes even violent as well as often erotically and sensually charged. It could be a real surprise or challenge for people experiencing the large scale murals or paintings, as their bodies and body's reflections are part of the artwork as into the mirror of life: the "Maya" or Hindus worlds of all illusion.

–

Perché il plexiglass? Utilizzi (o pensi di utilizzare) altri materiali?

Ho lavorato principalmente con il materiale in plexiglas per più di venti anni. È una superficie trasparente frontale luminosa, mentre allo stesso tempo funge da supporto e protezione per la pittura, attivando le densità del grassetto dei colori acrilici serigrafati e dipinti sul retro dei pannelli. I moduli dipinti hanno dimensioni di 1,05 x 1,05 m, sono montati affiancati per creare grandi installazioni murali e l'opera d'arte in plexiglas viene regolata come le piastrelle di ceramica. Ho completato due grandi serie su plexiglas: La serie "Diario Maya" (1999-2010), con un totale di 170 dipinti, in gran parte ispirata dai miei numerosi viaggi in Messico e Guatemala e il nuovo "Suite Entropiche" che conta oggi 155 dipinti!

Faccio un sacco di lavoro su supporto cartaceo e in grandi, medie ma per lo più piccole stampe di dimensioni 25 x 25 cm, come l'ultima serie completata nel 2014: "Le désir, la matrice, la Grotte et le loto blanc" il mio lavoro in corso questa estate è la continuazione di "Bones & Flowers: The Methamorfosis of Life", una nuova serie (76 x 56 cm) iniziata nel 2015.

Why plexiglass? Do you use (or planning to use) other materials?

I have been working mainly with Plexiglas material for more than twenty years now. It is a bright transparent front surface, while at the same time serving as the support and the protection for the painting, activating the bold densities of the silkscreened and painted acrylic colours on the reverse side of the panels. The painted modules sized 1.05 x 1.05 m, are mounted side by side in order to create large mural installations and the Plexiglas artwork is adjusted as ceramic tiles. I completed two large series on Plexiglas: The "Mayan Diary" series (1999-2010) with a total of 170 paintings, largely inspired by my numerous trips to Mexico and Guatemala and the new "Entropic Suites" counting today at 155 paintings!

I do a lot of work on paper support as well in large, medium but mostly small sized prints (25 x 25 cm), like the last series completed in 2014: "Le désir, la matrice, la grotte et le lotus blanc." My work in progress this summer is the continuation of "Bones & Flowers: The Metamorphosis of Life", a new series (76 x 56 cm) begun in 2015.

–

Chi sono i tuoi artisti preferiti e perché?



"Suites Entropiques", 2011-2015 – serigrafia pittura e acrilico su plexiglas, 105 x 105 cm

Sono per lo più impressionato da artisti che hanno rotto le loro regole contemporanee (morale e estetica), al fine di reintegrare le forze della energia primaria di vita. Per citarne alcuni, mi viene in mente Picasso con la sua *Demiselles d'Avignon*, culturalmente e sessualmente selvaggio. Frida Kahlo per la sua forza, la resilienza e i forti legami culturali messicani. Naturalmente Giotto e Beato Angelico per la purezza dei colori e lo stato di spiritualità e di grazia che fluisce attraverso le loro scene religiose. Amo i paesaggi e scenari di Pieter Bruegel che raffigurano gente comune che affronta la sua vita quotidiana, mentre allo stesso tempo ha un senso di eternità. Inoltre Hieronymus Bosch, Il Giardino delle Delizie, con

il suo contenuto di sesso sfrenato e morte. Mi piacciono anche tutti i manoscritti del Medioevo ed i codici precolombiani, anche per i colori e le immagini mitologiche e rituali. Sono incuriosito dagli ultimi collage fatti di ritagli di carta di Matisse, poichè sono semplici, spirituali, pacifici e gioiosi. Questo lavoro ha largamente influenzato la mia scelta di riprodurre immagini attraverso la serigrafia in stampa in modo da avere perfette campiture di colore piatte. Mi piacciono anche le grandi opere di Jackson Pollock, le sue colature sono piene di energia sciamanica e cosmica. Per non dimenticare Mark Rothko (enormi opere spirituali e grandi colori), Barnett Newman (forti dichiarazioni circa la verticalità e la connessione tra umano e Dio), Jasper Johns (opere d'arte grandi e quasi magiche, con i suoi "Target Objects"), etc, etc... Ma ciò che mi ha più influenzato e mi ha dato più ispirazione sono stati i tanti e numerosi artisti anonimi che hanno dipinto in tutto il Mondo: le tombe in Egitto (in particolare la Nefertari uno), le ceramiche e i murali di Messico e Guatemala, così come tutti gli artisti indù, tibetani e giapponesi che hanno dipinto tutti i loro soggetti tradizionali e, naturalmente, le genti preistoriche che hanno dipinto le Grotte di Lascaux e Chauvet nel sud della Francia e di tutti gli sciamani australiani aborigeni che hanno scolpito le loro mappe dei sogni sulle pietre del deserto, pareti di roccia o cortecce di legno.

Which artists do you like best and why?

I am mostly impressed by artists who have broken their contemporary rules (morals and aesthetics) in order to reintegrate the primary life energy forces. To name a few, I can think of Picasso with his *Demiselles d'Avignon*, culturally and sexually wild. Frida Kahlo for her strength, resilience and strong Mexican cultural connections. Of course Giotto and Fra Angelico for the purity of the colours and the state of spirituality and grace which flows through their religious scenes. I love Pieter Bruegel's landscapes and sceneries which depict common people going about their daily life while at the same time having a sense of eternity. Also Hieronymus Bosch, *The Garden of Earthly Delights*, with its crazy sex and death content. I also like all the middle-age manuscripts and the preColumbian codices, also for the colours as well as the mythological and ritual images. I am intrigued by the latest cutout paper collages of Matisse as they are simple, spiritual, peaceful and joyful. This work largely influenced my choice to reproduce images throughout silkscreen print in order to have perfect flat colour fields. I also love the large works of Jackson Pollock, his drippings are full of shamanic and cosmic energies. Not to forget Mark Rothko (huge spiritual works and great colours), Barnett Newman (strong statements about verticality and the connection between Human and God), Jasper Johns (great and almost magical art works with his *Targets-objects*), etc, etc... But what influences me the most and gives me the most pleasure, are the anonymous and numerous artists who have painted around the world: the tombs in Egypt (particularly the Nefertari one), the potteries and murals of Mexico and Guatemala, as well as all the Hindus, Tibetan and Japanese artists who painted all their traditional paintings, and, of course, the prehistorical people who painted the Lascaux and Chauvet Caves in the South of France and all of the aboriginal Australian shamans who carved their dream maps onto the desert stones, rock walls or wood barks.

–

Quando esporrai in Italia?



Jean-Pierre Sergent at the set design of Verdi's Traviata Opera, Didier Brunel producer, March 2007. Photos by Y. Petit – Opera Theatre de Besançon

Beh, purtroppo, per il momento non ho alcuna mostra in programma in Italia, ma io sono sempre aperto a qualsiasi opportunità o proposte che possono verificarsi presto e sarei felice di esporre la mia opera d'arte in un paese che mi piace, con gente simpatica, ottimo cibo e con un così importante background artistico! Inoltre l'Italia non è poi così lontano, poiché attualmente vivo a Besançon, in Francia, vicino al confine settentrionale svizzero. Quindi speriamo di poter organizzare alcuni progetti per portarvi il mio lavoro molto presto!

When will you expose in Italy?

Well unfortunately, for the moment I don't have any planned exhibitions in Italy, but I am always open to any opportunities or proposals which may occur soon and would be delighted to exhibit my artwork in a country that I like, with friendly people, great food, and with such an important artistic background! Plus Italy is not that far away as I am actually living in Besançon, France, close by the Northern Swiss border. So let's hope we can set up some plans to bring my work over there soon!

–

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Ho appena finito una mostra collettiva a Taiwan ed attualmente sto prendendo parte ad una bella mostra di gruppo in una fondazione svizzera (Ferme du Grand-Cachot a La Chaux-du-Milieu), così come una mostra collettiva estiva nella mia Galleria di Zurigo (Keller Galerie diretta da Heidi Sutter). Sto preparando una installazione monumentale a parete (3,15 x 6,30 m) presso L'Aspirateur, un Centro di Arte Contemporanea di Narbonne, nel sud della Francia, per lo spettacolo *L'artiste est-il a Chaman?*, curato da Laurent Devèze. Farò anche una serie di 4 mostre personali itineranti in Cina curate da Xiwen Yang, da settembre a dicembre in alcuni musei e gallerie nelle città di Shenyang, Pechino, Shanghai e Guangzhou.

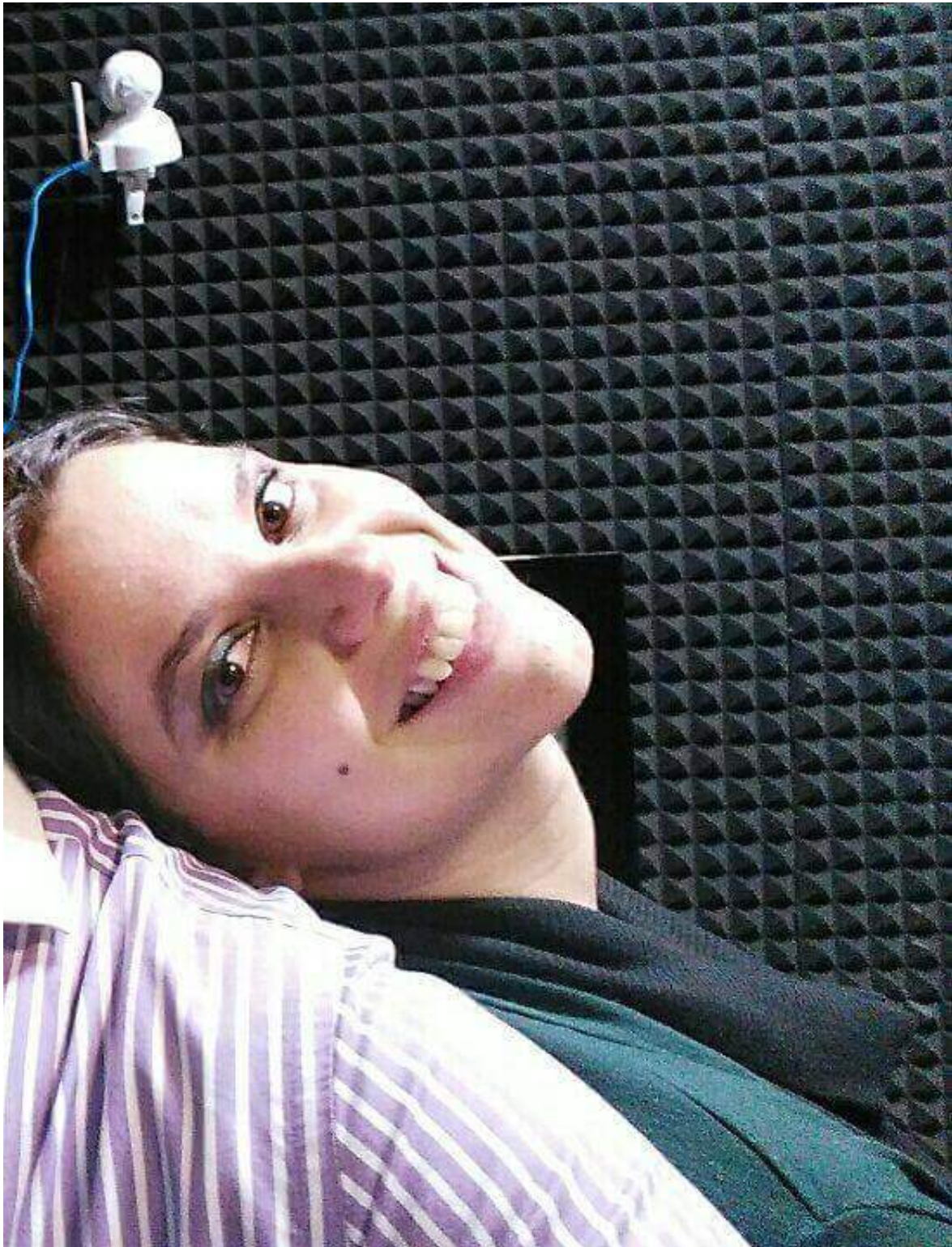
Which are the projects for the future?

I just finished a group show in Taiwan and I am currently having a nice group exhibit in a Swiss Foundation (Ferme du Grand-Cachot at La Chaux-du-Milieu), as well as a summer group exhibition at my Zurich Gallery's (Keller Galerie directed by Heidi Sutter). I am preparing a monumental wall installation (3.15 x 6.30 m) at L'Aspirateur, a Contemporary Art Center in Narbonne, South of France, for the show "L'artiste est-il a chaman ?", curated by Laurent Devèze. I will also have a series of 4 traveling solo exhibitions in China curated by Xiwen Yang, from September to December in some Museums and Galleries in the cities of Shenyang, Beijing, Shanghai & Guangzhou.

Per tutte le informazioni su questo splendido artista ed i suoi lavori, potete visitare il [suo sito](#) e la sua [pagina Facebook](#).

Simona Manlio per MifacciodiCultura

- [Bio](#)
- [Social](#)
- [Latest Posts](#)



By: Simona Manlio

Classe 1981, sono laureanda alla magistrale presso la facoltà di Storia dell'Arte a Lecce, dopo aver conseguito una laurea in Legge ed una in Beni Culturali. Collaboro con una cooperativa che si occupa di valorizzazione e tutela del territorio, beni storico – artistici, archivistici ed archeologici ed ho condotto in radio una trasmissione di arte e cultura chiamata “Il Genio”. Tra tutti i periodi artistici preferisco il moderno ed il contemporaneo, anche se non disdegno le correnti precedenti. In fondo, il mio Prof del liceo diceva che se aspiri ad essere uno storico dell'arte.. deve piacerti tutto! Ah... adoro la cioccolata!

By [Simona Manlio](#) on agosto 10th, 2016 in [Articoli Recenti](#), [Visual & Performing ARTs](#)